

Tutto il movimento sindacale impegnato nella lotta per l'occupazione

A Rimini aperto l'incontro di studio

Vasta mobilitazione nel Mezzogiorno Scioperi a Taranto e Caltanissetta

ACLI: PER LE RIFORME UNITÀ FRA LA CLASSE OPERAIA E I CETI MEDI

La relazione di Rosati — Gli operai non possono fare da soli — La DC accusata di « semplice mediazione meccanica degli interessi costituiti » — Interventi di Ardigò, Gorrieri, Padre Sorge, Sylos Labini

Dibattito alla Camera

Le proposte del PCI per lo sviluppo delle regioni meridionali

L'intervento del compagno La Torre alla riunione delle Commissioni Bilancio e Industria

Ieri mattina alla Camera si è svolta la riunione congiunta delle commissioni Bilancio e Industria, convocata per il dibattito sulla relazione tenuta dal ministro Donat Cattin sul Mezzogiorno.

Dalla relazione introduttiva dell'on. Donat Cattin è risultato il carattere non conclusivo della riunione tenuta mercoledì scorso Rumor e il permanere di contro la diversità di pareri all'interno del governo. Donat Cattin, rilevato che nell'ultimo ventennio non si è attenuato lo squilibrio Nord-Sud, ha formulato un'ipotesi di investimenti necessari entro il 1980 nel Mezzogiorno se si vuole determinare una inversione di tendenza (80 mila nuovi posti l'anno nell'industria, con una spesa di 30,35 milioni per addetto). Ma quando è passato agli impegni immediati, la esplosione è fatta via via più imprecisa e fumosa. Sull'attuazione degli impegni assunti dai precedenti governi per investimenti industriali (« pacchetti » per la Sicilia e la Calabria, Foggia, ecc.) non ha presentato proposte definite. Non solo, ma ha ribadito le sue obiezioni al centro siderurgico di Gioia Tauro, pur asserendo che saranno rispettate le decisioni collegiali del governo.

L'espansione democristiana ha riproposto inoltre le sue tesi accentratrici e di svuotamento di ogni potere delle Regioni, a proposito del « progetto speciale » di interventi in cinque « fuoriposti » (al Nord). La Torre ha poi sottolineato la esigenza di misure specifiche per il sostegno della piccola e media industria, proponendo perciò la istituzione di finanziarie regionali con collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e la nascita di un collegamento fra queste iniziative e la politica di sviluppo e promozione dell'agricoltura meridionale. Infine, sulla realizzazione dello stabilimento siderurgico di Gioia Tauro, ha esortato il ministro a non alimentare ulteriormente una assurda polemica e a farsi invece promotore dell'accelerazione della creazione del centro.

Alla fine della seduta (da registrare gli interventi del socialista Donat Cattin e del comunista Donat Cattin) ha notato preliminarmente — posando le basi per una discussione — che non considerate una confessione del fallimento della politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno in tutte le sue varie espressioni. Ha sottolineato La Torre — questo riconoscimento da parte del ministro non è accompagnato dalla rinuncia a nuove, mentre deve andare avanti il confronto politico sulle grandi scelte di prospettiva. Il problema urgente che non si può non considerare è quello di varare un insieme di provvedimenti (da oggi al 1975, per intenderci).

La Torre ha fatto riferimento, a questo riguardo, alle richieste avanzate dalle Regioni meridionali a Rumor, la settimana scorsa, che sono: 1) attuazione, qualificazione ed estensione degli investimenti industriali decisi per i cosiddetti « pacchetti » del 1971; 2) creazione di un fondo, da affidare alle Regioni, per un programma di risanamento igienico-sanitario dei centri urbani del Mezzogiorno. La proposta dei comunisti è — ha proseguito La Torre — che il governo deve definire

positivamente questi tre punti e darne l'annuncio al Parlamento prima del varo del bilancio dello Stato. Quanto alla proposta di Donat Cattin per un finanziamento integrativo di 1000 miliardi (per incentivi e progetti speciali). Solo dopo questa ricognizione sarà possibile definire l'entità del finanziamento integrativo. In pari tempo, occorrerebbe varare entro il 1973 nuovi incentivi, e in particolare la fiscalizzazione degli oneri sociali per i nuovi posti di lavoro nel Sud, riesaminando, sulla base di costi unitari, i costi in centesimi « fuori aree » (al Nord).

La Torre ha poi sottolineato la esigenza di misure specifiche per il sostegno della piccola e media industria, proponendo perciò la istituzione di finanziarie regionali con collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e la nascita di un collegamento fra queste iniziative e la politica di sviluppo e promozione dell'agricoltura meridionale.

Infine, sulla realizzazione dello stabilimento siderurgico di Gioia Tauro, ha esortato il ministro a non alimentare ulteriormente una assurda polemica e a farsi invece promotore dell'accelerazione della creazione del centro. Alla fine della seduta (da registrare gli interventi del socialista Donat Cattin e del comunista Donat Cattin) ha notato preliminarmente — posando le basi per una discussione — che non considerate una confessione del fallimento della politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno in tutte le sue varie espressioni. Ha sottolineato La Torre — questo riconoscimento da parte del ministro non è accompagnato dalla rinuncia a nuove, mentre deve andare avanti il confronto politico sulle grandi scelte di prospettiva. Il problema urgente che non si può non considerare è quello di varare un insieme di provvedimenti (da oggi al 1975, per intenderci).

La Torre ha fatto riferimento, a questo riguardo, alle richieste avanzate dalle Regioni meridionali a Rumor, la settimana scorsa, che sono: 1) attuazione, qualificazione ed estensione degli investimenti industriali decisi per i cosiddetti « pacchetti » del 1971; 2) creazione di un fondo, da affidare alle Regioni, per un programma di risanamento igienico-sanitario dei centri urbani del Mezzogiorno. La proposta dei comunisti è — ha proseguito La Torre — che il governo deve definire

positivamente questi tre punti e darne l'annuncio al Parlamento prima del varo del bilancio dello Stato. Quanto alla proposta di Donat Cattin per un finanziamento integrativo di 1000 miliardi (per incentivi e progetti speciali). Solo dopo questa ricognizione sarà possibile definire l'entità del finanziamento integrativo. In pari tempo, occorrerebbe varare entro il 1973 nuovi incentivi, e in particolare la fiscalizzazione degli oneri sociali per i nuovi posti di lavoro nel Sud, riesaminando, sulla base di costi unitari, i costi in centesimi « fuori aree » (al Nord).

La Torre ha poi sottolineato la esigenza di misure specifiche per il sostegno della piccola e media industria, proponendo perciò la istituzione di finanziarie regionali con collaborazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali e la nascita di un collegamento fra queste iniziative e la politica di sviluppo e promozione dell'agricoltura meridionale.

Infine, sulla realizzazione dello stabilimento siderurgico di Gioia Tauro, ha esortato il ministro a non alimentare ulteriormente una assurda polemica e a farsi invece promotore dell'accelerazione della creazione del centro. Alla fine della seduta (da registrare gli interventi del socialista Donat Cattin e del comunista Donat Cattin) ha notato preliminarmente — posando le basi per una discussione — che non considerate una confessione del fallimento della politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno in tutte le sue varie espressioni. Ha sottolineato La Torre — questo riconoscimento da parte del ministro non è accompagnato dalla rinuncia a nuove, mentre deve andare avanti il confronto politico sulle grandi scelte di prospettiva. Il problema urgente che non si può non considerare è quello di varare un insieme di provvedimenti (da oggi al 1975, per intenderci).

La vertenza per il Mezzogiorno sta entrando in una fase attiva, attraverso una vasta mobilitazione dei lavoratori delle regioni meridionali. Taranto, la Federazione CGIL, CISL e UIL ha deciso ieri, al termine di una assemblea generale dei dirigenti sindacali, dei delegati e dei comitati di base, di lanciare in tutti i luoghi di lavoro e con l'attuazione, in provincia, di conferenze di zona. A Caltanissetta è stata indetta, per le stesse rivendicazioni di fondo (sviluppo dell'agricoltura, industrializzazione e occupazione), una giornata di lotta unitaria per il 19. In preparazione della « giornata » delegazioni di lavoratori si sono costituite in varie città. Si discuteranno presso le amministrazioni comunali per impegnarle a convocare i consigli comunali sulle richieste del movimento sindacale. Solo dopo questa ricognizione saranno adottate nei confronti delle forze politiche.

Per quanto riguarda il Taranto, intanto, va segnalato che le lotte che si sono dispiagate in questi mesi, hanno portato ad alcuni risultati positivi, come la revoca dei licenziamenti programmati dalla ISA Italiana, una azienda edile a partecipazione statale operante all'interno dell'area siderurgica.

In un documento che è stato approvato al termine dell'assemblea di Taranto si legge che « il dibattito ha ampiamente dimostrato che il movimento ha piena coscienza che nei prossimi mesi saranno in gioco interessi e problemi di grande portata. Si rivolgerà il destino non solo dei lavoratori dipendenti ma anche dei commercianti, degli artigiani, dei contadini. Insomma, della intera collettività ».

Alla base dello sciopero del giorno 23, sarà ancora la piattaforma di impegno e la lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico del Mezzogiorno, in primo luogo di quelle pubbliche, per la creazione di nuovi posti di lavoro, lo spostamento a Mare Grande dei cantieri navali dell'arsenale militare, l'intervento della Regione, CIPE, GESCAL e IACP nel settore dell'edilizia economica e popolare, la definizione dei piani regolatori della città di Gioia Tauro, lo sviluppo portuale corrispondente alla linea espressa dal movimento sindacale e dagli enti locali, il finanziamento di iniziative di sviluppo economico e di utilizzazione delle acque per usi pluripli, la trasformazione della agricoltura.

Roma, intanto, a conclusione della riunione dei rappresentanti delle Segreterie delle Federazioni delle regioni meridionali, è stata approvata la relazione svolta da Giacomo Mancini, a nome della segreteria CGIL, CISL e UIL.

La relazione e gli interventi hanno sottolineato le linee dell'impegno unitario attuale del movimento sindacale per lo sviluppo della occupazione nel Mezzogiorno. Di fronte all'aggravarsi della situazione meridionale, messo anche in luce dalla

drammaticità degli avvenimenti che hanno colpito alcune importanti aree meridionali, è emersa l'esigenza di dare un carattere più serio al confronto con il Governo unitamente alla necessità di dare sbocco immediato e positivo alla difesa dei redditi più bassi e alla imposizione di una politica di controllo manovrato dei prezzi. In particolare si tratta: 1) di realizzare piani e programmi urgenti di intervento che diano avvio alla soluzione dei problemi collegati al miglioramento delle strutture igienico-sanitarie di base e delle grandi infrastrutture civili; 2) di concentrare al massimo gli sforzi per risolvere i problemi della edilizia scolastica e sanitaria e di quelli aperti nelle zone alluvionali e terremotate e di quelli posti dal risanamento dei centri storici; 3) di dare avvio a piani di sviluppo agricolo collegati a processi di industrializzazione della agricoltura; 4) di impegnare il piano di investimenti e di intervento delle partecipazioni statali.

In questo quadro è stata posta in rilievo la necessità, per avviare un reale processo di sviluppo della occupazione e del Mezzogiorno, di realizzare la Finanziaria meridionale.

Il miglioramento dei servizi obiettivo centrale dei sindacati

Le autolinee ferme in otto regioni per ottenere la gestione pubblica

Manifestazione oggi per le vie di Firenze - Iniziative della Regione e degli enti locali - Lo sciopero provocato dalle resistenze ministeriali ad avviare una nuova politica dei trasporti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 11. Tutti i lavoratori autorotondieri della Toscana manifestano per le vie di Firenze nel corso dello sciopero per ottenere la gestione pubblica dei trasporti, che ha avuto inizio il 10 ottobre.

La manifestazione si è svolta in tutta la Toscana, con cortei e sfilate. I lavoratori hanno esposto cartelli con le loro rivendicazioni. Le autorità locali hanno tentato di mediare, ma i sindacati hanno rifiutato le proposte. Lo sciopero è stato prolungato per il secondo giorno consecutivo.

La Regione Toscana ha tentato di avviare una nuova politica dei trasporti, ma le resistenze ministeriali hanno impedito l'attuazione. I sindacati continuano a chiedere la gestione pubblica delle autolinee.



Una manifestazione a Palermo per la vertenza della Sicilia

Dopo una denuncia

dei sindacati

L'ispettore del lavoro interviene nelle banche

L'ispettore del lavoro ha iniziato a Roma una indagine sulla applicazione delle leggi sul lavoro in alcune banche. Il rapporto sarà consegnato al Consiglio di Stato. I sindacati hanno espresso preoccupazione per l'efficacia dell'intervento.

Dibattito sul

« Rapporto sociale »

Per il CNEL l'occupazione è il problema chiave

Il rapporto sulla situazione sociale è stato discusso ieri al Consiglio di Stato. Il presidente del CNEL, Giuseppe De Rita, ha sottolineato che l'occupazione è il problema chiave per lo sviluppo economico. Ha criticato le politiche di bilancio e ha chiesto maggiore impegno del governo.

Dopo una denuncia

dei sindacati

L'ispettore del lavoro interviene nelle banche

L'ispettore del lavoro ha iniziato a Roma una indagine sulla applicazione delle leggi sul lavoro in alcune banche. Il rapporto sarà consegnato al Consiglio di Stato. I sindacati hanno espresso preoccupazione per l'efficacia dell'intervento.

Dal nostro inviato

RMINI, 11. I ceti medi, un tema di grande attualità. Come concludono i relatori, la classe operaia, in quanto a forza numerica, non è in grado di rappresentare il movimento operaio, ma l'attuazione di una politica di sviluppo economico, per riuscire ad essere un partito che « assume e gestisce la crisi dei ceti medi, cercando di assorbiti nel processo ».

Impegnativi compiti spettano in tale contesto al sindacato attraverso i consigli di zona? si è chiesto Rosati alle stesse ACLI. Queste ultime, ha concluso, hanno scelto di stare nella chiesa (con il nuovo corso) anziché fuori di essa, dopo il Concilio per il loro contributo all'interno, senza rotture traumatiche per non rischiare l'isolamento « nel circolo vitale di quella che è l'opinione pubblica della Chiesa ».

Nuovi contributi ai temi in discussione sono venuti nel pomeriggio di questa prima giornata di ventunesimo incontro con interventi di 500 delegati, Gorrieri, Padre Sorge, Paolo Sylos Labini. Gorrieri ha in particolare insistito sull'importanza di una convergenza tra la classe operaia e il mondo contadino. Sylos Labini ha illustrato tra l'altro la difficoltà di imporre nel nostro Paese, a causa della nostra struttura sociale, riforme serie, già attuate in altri Paesi capitalistici.

Padre Sorge ha cercato di dare un'interpretazione riduttiva ai contrasti operati in discussione: occorre non confondere « scelte sociali » con « scelte politiche », occorre ridimensionare la « lotta di classe » in un'ottica di classe operaia, quasi con la « lotta sociale ».

I lavori erano stati aperti in mattinata da un breve discorso del presidente nazionale Marino Carboni e da un saluto del sindaco di Rimini, il compagno Pagliarini.

Bruno Ugolini

TOSCANA

Oggi in lotta i lavoratori della Montedison

FIRENZE, 11. Tutte le aziende toscane del gruppo Montedison scendono domani, venerdì, in lotta. La Montedison Montedison è stata presa dal comitato sindacale di coordinamento delle aziende del gruppo in Toscana che ha anche approvato un documento di indirizzo per la discussione nelle assemblee che si terranno durante lo sciopero con il quale si compie un bilancio della « vertenza » di Montedison. Il documento è stato approvato a Scarlino, la soluzione della lunga e tormentata vertenza marmila, la necessità di controllare l'attuazione puntuale e dinamica degli accordi negoziati con la Galileo, l'OTE, la DIPA-Azoto, impongono infatti una iniziativa decisa e generale che ponga ai sindacati in questa prima settimana di lotta.

COMUNE DI FIRENZE

AVVISO DI LEGGE

Ai sensi della legge 2-2-1973 n. 14, si comunica che verranno indette da questo Comune, con la procedura prevista dall'art. 1 lettera c), le licitazioni private per l'appalto dei lavori: 1) Le Torri Cintoia - Costruzione edificio di civile abitazione in viale della Repubblica, 2) Costruzione di Trespiano - Costruzione di locali e ossarini nel quadrato deciesimo. Importo L. 205.400.000. Per la partecipazione alle gare è necessaria la idonea iscrizione per categoria ed importo all'A.N.C.C. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate nei termini di giorni venti dalla data della presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante domanda su carta bollata da L. 300, con allegato certificato di iscrizione all'A.N.C.C. diretta a questo Comune, Partecipazione IX Div. Amministrativa, esclusivamente a mezzo raccomandata di servizio postale. Stato 1973.

Palazzo Vecchio, 3-10-1973.

Il Sindaco

L'AVVOCATO CAPO

(Avv. Marcello Nardi-Dei)

In un documento approvato all'unanimità dal Consiglio regionale

La Puglia chiede precisi impegni per il Sud

Realizzazione immediata del piano idrico per Puglia e Lucania e disinquinamento del porto di Napoli. Revisione del bilancio statale in funzione del decentramento regionale - La giunta impegnata a convocare sindaci, presidenti provinciali, sindacati e forze politiche a sostegno delle richieste della Regione

BARI, 11. Si è concluso al consiglio regionale pugliese il dibattito sugli interventi immediati nel meridione e sul rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno. Le proposte dei comunisti in merito sono state illustrate negli interventi dei compagni Romeo, Ventura, Panico e Princigalli.

Dal confronto è emerso un ampio consenso su una serie di politiche che si è manifestato con l'approvazione all'unanimità di un importante ordine del giorno nel quale, in particolare, è contenuto il impegno della giunta di convocare entro breve termine i sindaci e i presidenti delle provincie, le forze politiche e i sindacati, per sostenere, nei confronti del governo, le richieste formulate dai comunisti, con l'appoggio delle masse popolari pugliesi. Il documento parte dalla constatazione della gravità

della situazione economica e civile delle Puglie e del Mezzogiorno, e della necessità di lanciare la manifestazione più clamorosa e umiliante, tanto da fare delle opere idriche e di disinquinamento « una delle prime priorità meridionali ».

Il documento esprime a questo punto la posizione positiva del consiglio regionale pugliese in merito alle proposte di rifinanziamento degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, premettendo però che « il ruolo della Cassa per il Mezzogiorno deve essere ridefinito in rapporto alla nuova struttura regionale dello Stato ». Quanto agli impegni contenuti nella legge di rifinanziamento, il documento sottolinea l'urgenza e il piano dell'acqua per la Puglia e la Lucania e del piano di disinquinamento del porto di Napoli. I finanziamenti comunque,

ribadisce il consiglio regionale, « vanno riorientati in accordo con le Regioni di destinazione, contro ogni criterio dispersivo, e senza tuttavia che ciò significhi un rinvio addirittura del finanziamento degli impegni di occupazione assunti con la Calabria (quinto centro siderurgico di Gioia Tauro), con la Sicilia e con la Sardegna ». Dopo aver chiesto la revoca dei licenziamenti di spesa ancora da realizzarsi, l'assemblea pugliese « respinge la tendenza a scavalcare Regioni e Comuni, quale si è manifestata fra l'altro nel decreto legge sulla centrale termoelettrica e nella proposta di commissari speciali per i piani finanziari della Cassa del Mezzogiorno ».

Ed ecco infine, le richieste precise avanzate dall'assemblea regionale pugliese al governo, la realizzazione di tutti gli impegni già assunti ver-

so il Mezzogiorno, con l'insediamento dell'Aeritalia nella provincia di Foggia; la ristrutturazione del bilancio dello Stato, in modo da concretizzare in scelte precise la politica di sviluppo meridionale; un congruo incremento del fondo per il finanziamento dei piani regionali di sviluppo; la modifica del bilancio dello Stato (in particolare per le voci agricole e lavori pubblici), in funzione delle competenze regionali e della articolazione regionale dello Stato; lo snellimento delle procedure burocratiche. Quanto alla giunta regionale, essa viene impegnata a sostenere i pareri e le proposte dei comunisti e a convocare i sindaci, i presidenti delle provincie, e i consigli provinciali, i sindacati e le forze politiche e sociali, per una riunione comune a sostegno di tali impegni.

Renzo Cassigoli

ENALOTTO

ultimo concorso
quota premio del 12
L. 39.595.000

SI VINCE ANCHE CON 10 E 11 PUNTI